ANNO XXXVI — CORTONA 16 Gennaio 1927 — Conto corrente con la Posta — NUM. [illegible]

ABBONAMENTI
Anno . . L. 15 —
semestre . . « 8 —
incoraggiamento . « 25
sostenitore . . « 50. —
RICORDARSI
che gli abbonamenti si pagano sempre anticipati. Gli abbonamenti di fuori si rivolgono agli uffici postali m. dell'Etruria

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA
Le lettere e le cartoline non francate si respingono, I manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati
INSERZIONI
In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 Lire 1.00 dopo la firma del gerente o in quarta pagina prezzi da convenirsi.

OGNI NUMERO CENT. 30 ||| DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. ||| NUMERO ARRETRATO CENT. 40

"L'ETRURIA,,
NEL VII. LUSTRO DI VITA

Riprendiamo la penna dopo un periodo di tempo di incertezze e di travaglio. Avevamo ben volontieri ceduta ad altri la direzione di questo giornale se amici leali di fuori e di dentro non ci avessero rimossi dalla nostra decisione e incoraggiati nell'opera grande che svolgiamo a favore della patria diletta. Certo è che alcuni farisei, forse da noi beneficati o sia pure incensati hanno tentato di ostacolare il glorioso e ininterrotto cammino di questo foglio che è l'anima della cittadinanza, il messaggero prediletto dei nostri concittadini dispersi in ogni angolo d'Italia e del mondo.

Si sappia ancora una volta che l'«Etruria» non può e non deve essere l'organetto al servizio di una o più persone interessate, ma deve seguire il suo programma che è quello di tramandare alla storia la cronaca genuina dei tempi che si susseguono.

Ricordare a voi, o egregi lettori, che questo foglio entra nel 36. anno di vita e quindi nel 7.o lustro, è come il domandarvi se ciò è cosa naturale, o un avvenimento portentoso che nemmeno il piú ostinato avversario deve disconoscere. Dar vita ancor'oggi ad un giornale in così piccola città non è facile impresa. Su che dobbiamo fare assegnamento per le risorse finanziarie? Forse ad un più grande numero di abbonati quando molti doviziosi, affetti d'avarizia, ricorrono alle edicole per l'acquisto? Forse alle aziende commerciali o alle sognate compagnie di militari? Forse ai famosi fondi segreti?

La nostra Amministrazione si trova nel sorger dell'anno novello stromata e brancolante nel cammino ma non ci perdiamo d'animo, sorretti come siamo dalla fede in Dio e per l'amore a queste etrusche mura. Il volger lo sguardo ai quindici annali nei quali é raccolta la grande collezione dell'«Etruria» dal 1892 ad oggi ci rianima e ci conforta. La storia dirá del nostro diuturno sacrificio per mantenere alla cittá il primo Periodico e per dire agli italiani e stranieri - dove giunge questo foglio - che Cortona sonnecchiante per forza di cose ha avuto una vigile sentinella dinanzi la grande mole del tempio francescano sentinella che ha versato e versa olio quotidiano nella *lampa priva di nutrimento.*

Siamo certi che gli abbonati ci aiuteranno nell'opera nostra col loro contributo.

Memorie Cortonesi

rilevate da Rinaldo Baldelli da un libro scritto in penna che era del Rev.do padre frate Benedetto di Benedetto, di Antonio di Orlando Faccenti da Cortona, frate dell'ordine dei Servi di S. Antonio di Cortona cominciato sino dall'anno 1559.

A dì 26 ferraio 1390, si bandì la guerra fra li Cortonesi et Perugini.

A dì primo di marzo 1390, hebbe il Signore di Cortona il lago di Perugia.

Del mese di Aprile di detto anno, si bandì la guerra fra li Fiorentini et Senesi.

A dì 24 di ferraio 1392, si bandì la pace fra li Fiorentini et Senesi, et fra li Perugini et il Comune di Cortona.

Melo da Cortona, capitano generale della fantaria de Veneziani, nel 1478 fece una mostra in Fiorenza, nella quale vi erano 400 corazzine, 200 scoppiettieri, 200 balestrieri, et il resto lancie, ronche et rutelle, per il che si gridò a viva voce Marco, Marco, Cortona, Cortona. Detto Melo insieme con le genti de Fiorentini, che erano a campo a Passignano, assaltò il campo del Papa sotto il piano di Carpene, disotto a Montesperello, et messe in fuga tutto l'esercito, et prese 273 huomini d'arme et tutti li loro cariggi. (27 Giugno 1479)

Al 5 di novembre 1501 venne a Cortona uno spagnolo, che fece cose stupende. Costui teneva la mano nuda supra a una torcia accesa, et fece scaldare un forno molto bene, et gettovvi da capo un pane, poi si spogliò in camicia, et disse certe orazioni, et con croce in mano entrò in detto forno, che non era spazzato, et trassene detto pane. et lui ne uscì senza lesione alchuna.

A dì 3 ottobre 1407, alle 13 hore, fu ammazzato ms. Francesco di ms. Francesco signore di Cortona. Lo fece ammazzare Luigi di Niccolò Giovanni suo nipote, il quale fu eletto in suo luogo per Consiglio generale. Fu gettato detto ms. Francesco dalle finestre del suo palazzo.

A d' 7 di agosto 1390 fu morto ms. Luca di Grazia, da Peciano, vescovo di Cortona, in casa del signore, et si gridò: Viva il Signore.

A dì 15 di novembre 1483 monsignore Iacopo Vagnucci arcivescovo et nipote ms. Dionigi vescovo di Perugia, donorno un tabernaculo di cristallo, dove erano dei capelli della treccia di nostra Donna, alla chiesa dei frati dei Servi di Cortona. Si trovorno detto di tre vescovi di Cortona, cioè detto ms. Iacopo, ms. Dionigi, et ms. Cristoforo (Di Petrella) vescovi da Cortona. Detto ms. Iacopo fece esperienza di dette reliquie con il fuoco, due volte: non bruciarono mai.

Del mese di giugno 1399 cominciò la pestilenza a Cortona nel borgo di santo Vincenzo.

A dì 14 di dicembre 1479 fu abbruciato il monasterio di Targia fuori di Cortona, dal mezo in sù. Peggiorò più di mille fiorini.

A dì 14 di luglio 1480 si trovò un pozzo degli heredi di Galeotto Sernini, che è sotto al palazzo de signori Priori, dove erano certe medaglie e teste antiche di imperadori, et certo marmo: et un altro se ne trovò in casa di Toto del Civana in detto tempo.

A dì 15 di giugno 1508 vennero le bolle da Roma, che si levassi il vescovado da santo Vincenzo, et si ponessi alla Pieve.

A dì 26 di febbraio 1510 cadde la sala del Biscione. Vi morsero 15 persone.

La musica e la sua Patrona

Per desiderio di alcuni amici abbiamo potuto ottenere per l'Etruria dall'ottimo M.tro Berardi le belle parole che egli disse per la festa di S. Cecilia alla cena della Società Filarmonica:

«Gli uomini di tutti i tempi e di tutte le razze, sparsi per ogni angolo della terra immensa, quando, attraversando la mitologia e l'arte, le fedi e le religioni, han sentito il bisogno di onorare di un culto la gentilezza e la grazia, o la pietá e la bellezza, e quanto di più dolce affiora dal fondo della nostra umanità e aspira e tende ogni palpito de la nostra anima, non han dato che un leggiadro volto di donna per il riso de le tele e il candore dei marmi, un volto soave di Madonna a la preghiera e la speranza!

E non poteva la musica, questa maga fascinatrice che tutte le più belle e dolci cose assomma ne l'iride smagliante del suo linguaggio universale, non poteva la musica, nata col primo canto che il primo uomo dovè lanciare al cielo, attonito di fronte alla meravigliosa opera del Creato, non avere da la bellezza di tutte le arti e di tutti i tempi leggiadria di femminei simboli, e dalla religione Cristiana, a Patrona, la piú soave de le sue dolci Sante. E noi ben facemmo a festeggiarla, S. Cecilia, specialmente in quest'anno che, a nome del Governo Nazionale, il Ministro della P. I. ben a ragione ha voluto che gli italiani rammemorassero e festeggiassero la Patrona della musica.

Bene a ragione, dicevo, perchè si può affermare con orgoglio e con sicurezza che la musica è prettamente gloria italiana, non solo perchè sotto al nostro bel cielo i canti sgorgano limpidi e spontanei come l'acqua cristallina da la fonte viva; ma noi per la genialità immortale di Guido d'Arezzo, demmo in puro accento italiano un linguaggio ai suoni; e Maestri italiani quest'arte sublime appresero per i primi ad insegnare a le altri genti, portando per il mondo la fiamma viva del loro genio. Maestri italiani, si chiamino essi un Palestrina (il Dante de la musica religiosa) o Pergolesi, Bellini, Donizetti; o Rossini, Verdi, Puccini o Mascagni, sono i massimi artefici di quella melodia che traducendo in note sublimi le passioni e i sentimenti de la nostra umanità, dà agli uomini di tutto il mondo il canto che sgorga da la sorgente del cuore, e al cuore torna in un'onda di dolcezza infinita!

Nostra dunque, tutta nostra fa gloria di quest'arte divina! - Noi diamo canti a le nostre speranze e ai nostri amori, diamo canti a le nostre gioie e ai nostri dolori; e si può dire, non v'è avvenimento singolo o collettivo che non sia scandito al ritmo di una canzone.

Quanti canti non fiorirono dal popolo nel nostro glorioso risorgimento nazionale e quanta parte non hanno avuto nella unificazione de la patria nostra gli inni di Garibaldi e di Mameli? E non fu forse fra i canti, e accompagnati dal popolo cantando che si partì per l'ultima grande guerra di unificazione? Quante, quante canzoni non fiorirono nel fango de la trincea, in un'ora di accorata nostalgia, e canti di audacia per il nemico, di sfida ai pericoli e a la morte?

E quando in un'ora triste, abbrividì fasciato da un'ala diaccia il corpo de la Patria, non fu dal popolo, dal profondo cuore del popolo che sorse l'oscuro cantore del Piave, per cui balzammo a la gloria di Vittorio Veneto?

E più tardi ancora, quando tutte le più forti ed avite virtú dovevano risorgere perchè l'Italia ritrovasse le vie della gloria antica e risorgesse gagliarda ad affermare nel mondo il diritto inviolabile del suo destino, non fu un canto di promessa e di fede che squillò da l'alpi al mare: Giovinezza, giovinezza?

Giovinezza!... Sorridente miraggio di speranza e di amore! E' nel canto, è ne la musica, la perenne giovinezza del cuore, l'inno eterno de la vita che mai non muore.

M.o Vito Berardi

Per la riforma
DELL'ACCADEMIA ETRUSCA

Gentilissimo sig. Direttore dell'Etruria.

Lei che ama tanto il buon andamento e la resurrezione delle più belle istituzioni paesane, le sarei grato se vorrà dar posto nel giornale, da lei diretto, al seguente articolo che è di pubblico interesse, lasciandolo in libertà di fare quelle osservazioni che crede.

E' in animo di molte elette persone che si addivenga ad una riforma dell'Accademia Etrusca per ridare ad essa vita e attività.

L'Accademia celebre nei due secoli scorsi in tutta l'Europa e che vanta lucumoni Portoghesi, Francesi, Spagnuoli, Austriaci, Inglesi e di vari Regni d'Italia, come attualmente si trova, non può corrispondere ai desideri degli studiosi, se pure questi studiosi per evento di cose e per forza di destino, siano ridotti ad un debole numero.

Lasciando invariati i tre giorni della settimana di apertura: Martedì, Giovedì e Sabato, come si può tollerare che vengano dischiusi i locali alle ore 10 e chiusi ancor prima di mezzogiorno? come può lo studioso affannarsi in così breve tempo a compiere il suo lavoro?

Molti cittadini si domandano inoltre se [illegible]

bile Anzitutto e spesso volte si deve ricorrere alla rara cortesia del custode per potere accedere all'Accademia, si devono invocare i numi propizi per poter ottenere un libro e quest'insieme di cose hanno partorito quelle recenti proteste ormai note al pubblico.

Quando l'Accademia si deve tenere aperta per poco tempo e si deve chiudere il passo a chi si sente disposto a non sedersi in piuma è minore ironia lasciarla completamente in pasto alla polvere. Si dice che l'Accademia sia priva di servizio perchè sprovvista di finanze, nè possa con la misera tassa di L. 12 annue dei quaranta Accademici, mantenersi il lusso di un più largo personale.

Si riformi allora lo statuto se occorre, adattandolo ai tempi nuovi; si aumenti il numero degli Accademici giacchè alcuni sono creati per la fama del semplice casato e molti eruditi ricercatori di patrie memorie non sono stati mai ammessi, e si aumenti la tassa annua tantopiù che gli iscritti sono tutte persone facoltose.

Ma se poi il Municipio concede annualmente delle somme talvolta esagerate per cose di minore interesse, si inciti a dotare l'Accademia o a rafforzarne il sussidio perchè essa possa egregiamente funzionare.

E' con mio vivo dolore il constatare che poco prima della morte di Girolamo Mancini, non sono state più raccolte importanti notizie cortonesi stroncandosi così quella preziosa catena di avvenimenti che la storia non dovrebbe tralasciare.

Ci auguriamo di cuore che il nuovo Lucumone, col prezioso aiuto del gentile V. Bibliotecario Comunale diano impulso e vita nuova a questa importante e nobile istituzione cittadina, affinchè cessino al di là delle nostre terre le umilianti parole che il cortonese conte Giuseppe L. Passerini donò la sua Biblioteca Dantesca ad Arezzo perchè nell'Accademia Etrusca difettano locali, servizio e studiosi....

Un cittadino

N. d. R. — Sembra invece che il conte Passesini abbia ceduto la sua biblioteca ad Arezzo per altri motivi che quelli suesposti.

Bibliografia

Recens. "dell'Etruria e gli Etruschi."

Per la prima volta sono riunite in un volumetto elementare, accessibile a tutti, ma nel contempo strettamente scientifico nelle notizie e nel metodo, tutte le cognizioni fondamentali *di storia, civiltà, lingua e arte* degli Etruschi.

Soltanto il Capitolo sulle lingue è redatto dal prof. Giulio Buonamici, docente di etruscologia nella R. Università di Pisa, con ricchezza di dati e particolare ampiezza; tutta la rimanente trattazione è dovuta al prof. Neppi Modona, il quale ha dovuto necessariamente limitare molto la materia per mantenere in proporzioni modeste di mole e di costo il volumetto, onde non togliergli quel carattere di popolarità voluto dall'editore. Nonostante, egli ha ben a ragione dato una certa estensione alla parte artistica, come quella che è maggiormente accessibile anche al profano, a illustrazione dei più importanti capolavori e dei generi d'arte più coltivati. Di particolare interesse è il Cap. sulla pittura funeraria di cui le tombe di Tarquinia Vulci, di Chiusi ci hanno conservato tanti esemplari stupendi.

Una novità che è stata da tutti molto apprezzata è poi la *Guida topografica-turistica*, dove sono elencate tutte le località dell'Etruria propria che conservano antichità etrusche sia nel territorio, sia nei musei. E per ciascuna non solo è indicato il preciso riferimento sulla carta al 250.000 del Touring Club Italiano, ma sono dati tutti gli schiarimenti necessari per il turista non pratico a raggiungere per la via più breve e sicura quella data località, e a percorrere la zona.

Questo elenco verrà periodicamente tenuto al corrente, e già in un primo foglietto di aggiunte figura, tra l'altro, l'Aggiornamento per Cortona relativo al servizio automobilistico da Terontola.

Altro elemento che rende prezioso il volume è la carta d'Etruria che elimina tanti errori che si rilevano in carte del genere, ma è invece costruita di sana pianta in base ai dati sicuri rilevati direttamente dalla carta archeologica d'Etruria edita in occasione del Convegno Nazionale Etrusco.

In fine del volume è un'albo di 40 riproduzioni fotografiche di opere d'arte e altre antichità etrusche, nitidamente stampate fra le quali naturalmente non mancano le nostre mura, la tavella di Pitagora, il lampadario con la targhetta scritta e altri cimeli Cortonesi qui o altrove conservati.

Le dolcezze del Natale

È trascorsa da pochi giorni la solennità del Natale. Nella mistica notte tra le raffiche di vento impetuoso sul colle Cortonese e il copioso cader della neve, dopo il sereno raccoglimento famigliare, la balda gioventù, vincendo il tempo inclemente, si è riunita a lodare il Celeste Bambino nei tempii dell'urbe.

Natale! La festa della cristianità non ha perduto, attraverso il volger dei secoli, quel delicato profumo di poesia che la rende sempre particolarmente gradita al cuore degli uomini ed è come una sosta di pace, come una parentesi di purità spirituale, che l'affannata umanità si concede, ogni anno, lungo il suo tormentato cammino. La solennità del Natale ha un carattere proprio, un fascino suo speciale, fatto di amore e di fraternità, a cui non è possibile sottrarsi. Si ritorna un po' tutti bambini, ecco a Natale con l'anima più buona e felice, col cuore che si intenerisce e sente più imperioso il bisogno di rifugiare la propria stanchezza fra la dolce intimità della casa e di sentire il tepore soave di una carezza fraterna.

DI GIORNO IN GIORNO

Il Mikado è morto a Tokio nell'antivigilia di Natale. L'imperatore del Giappone Iochi Hito, dopo sette anni di malattia si è spento quarantasettenne nel Castello Hayama sulle rive del Pacifico.

— **La costituzione del tribunale** per la difesa dello Stato è stato costituito. Il Capo del Governo, Ministro della Guerra, ha chiamato nel Collegio Giudicante del Tribunale speciale il generale Sanna e a giudici titolari i consoli: Lussorio, Cristiani, Galamini, Meucci, Triugali.

— **Il trattato di conciliazione** e di amicizia italo-tedesco è stato firmato a Roma il 29 Dicembre. Il patto è l'inizio di una nuova epoca nelle relazioni dei due Paesi.

— **Le persecuzioni nel Messico** continuano ancora contro i cattolici e le vittime aumentano. Tuttavia la resistenza dei cristiani sbigottisce il mondo e il Governo di Calles dovrà abbandonare la funesta impresa.

— **Nella Cina insanguinata** dalla guerra civile si sono notate violenze anticristiane. Il Governo Inglese ha esortato tutti i Missionari a sgombrare la provincia di Kiang Si ove non possono avere alcuna protezione.

— **Venti milioni** di lire ha concesso il Governo per il grande acquedotto della vicina città di Perugia.

Il Gener. Schiarini ricevuto dal Re

Col più vivo piacere abbiamo appreso dai giornali come il nostro concittadino Generale Pompilio Schiarini ha recentemente pubblicato un suo pregevolissimo libro sulla azione svolta in guerra dalla nostra «gagliarda» Prima Armata, libro modestamente chiamato cronaca ma che ben meriterebbe una più magnifica e solenne denominazione; e particolarmente gradite ci sono giunte le notizie delle favorevoli accoglienze e del giudizio lusinghiero fatto al libro dalla stampa italiana. Il generale Schiarini che conta affettuose amicizie fra noi ed ha ancora parenti in questa vecchia Cortona, di chi egli stesso è insigne figliuolo, sarà lieto di sapere come anche qui non è passata inosservata la sua fatica e il meritato successo da essa ottenuto. E per quanto modesto sia il nostro foglio non dispiacerà all'esimio autore che anche da queste colonne gli sia rivolta una parola di vivo rallegramento e di saluto cordiale, e di conoscere per nostro mezzo come l'antica patria lo ha sempre e con amore seguito nella sua brillante carriera di soldato in paese, in colonia, nella lontana Eritrea e da ultimo nella grande guerra, durante la quale Egli coprì importanti uffici nello Stato Maggiore della Prima Armata, e li coprì degnamente come può far fede il magnifico ricordo che alla stessa Armata egli ora dedica col suo libro; e nella sua attività di studioso diligente ed autorevole e di scrittore sobrio ed efficace.

E suggello delle felicitazioni di tutti gli italiani e dei compatriotti in specie sia pel colto e generoso Ufficiale italiano l'elogio e il gradimento espressogli da S. M. il Re, primo cittadino e primo soldato d'Italia, quando egli ebbe ad offrirgli in omaggio una copia del suo pregevolissimo lavoro. Anche per quest'atto di sovrano compiacimento, che deve certo aver suscitato nel cuore del vecchio soldato la più grande e la più completa soddisfazione, gradisca il Concittadino illustre l'attestato di giubilo che noi abbiamo con esso condiviso.

Buon Anno!

Salute e pace auguriamo a voi, dilettissimi abbonati e lettori, nel sorger del nuovo anno che già promette maggior tranquillità di quello ormai defunto!

Il nuovo anno! Ecco: che importa più, ormai, volgersi indietro a contemplare quello che è tramontato, inghiottito fatalmente nella voragine del tempo che non è più? Che vale lasciarsi ghermire dalla marea dei ricordi e abbandenare il nostro povero cuore al canto delle sirene del passato? Siamo sulla soglia del nuovo anno e bisogna levare in alto tutte le nostre speranze e tendere verso l'avvenire, al di là dell'orizzonte, tutta la nostra fede. I segni celesti sono di buon auspicio ed Espero ha brillato nel cielo della sera limpido e terso, con i suoi riflessi più vivi, con i suoi sorrisi più seducenti, annunziando un prossimo avvenire di sole.

In alto i cuori e le speranze, amici lettori! Le giornate di sole e di azzurro saranno molte, nell'anno che sorge, per la intima gioia del nostro spirito e per la fortuna della nostra Patria adorata. Questa la nostra fede e il nostro più fervido augurio per tutti voi amici e affezionati e fedeli lettori

Che riserberà mai a ciscuno di noi il nuovo anno? Quali gioie? Quali dolori? Quali delusioni alla nostra speranza e quali imprevisti doni di bene e di felicità al nostro incorreggibile cuore di sognatori? Mistero. Tutte le ansiose domande s'infrangono inesorabilmente sulla ferrea, inaccessibile porta dell'avvenire, dietro la quale si distendono, invisibili, le strade del nostro domani.

Avanti o anime oppresse ed abbandonate dal fluttuar della vita. Avanti, che l'anno nuovo ci sia più propizio e di migliore felicità!

Premio semigratuito
AI NOTTRI ABBONATI
ALMANACCO ITALIANO 1927

L'«Almanacco Italiano» edito dalla casa R. Bemporad e C. è la più completa e la più geniale delle enciclopedie popolari. Contiene notizie geografiche statistiche e politiche di tutti gli Stati del mondo e numerose e nitide illustrazioni. Agli abbonati dell'«Etruria» L. 3,50.

CRONACA

La conferenza del Prof. Aldo Neppi Modona
ALL'ACCADEMIA ETRUSCA

Nel pomeriggio del 15 Dicembre u. s. un pubblico eletto e quasi tutti gli Accademici affollarono la sala dei «Codici» della nostra R. Accademia Etrusca per ascoltare la dotta ed interessante conferenza del prof. Aldo Neppi Mndona su le «Credenze e leggende dell'Etruria».

L'oratore, un giovanissimo e profondo studioso delle cose Etrusche, parlò con rara eloquenza mostrando una conoscenza meravigliosa di quella civiltà. La conferenza venne ascoltata con speciale attenzione ed il giovane professore fu applauditissimo e complimentato.

L'elegante villino del Parterre

Fra qualche mese avrà termine il villino del Parterre, ampliato, decorato con fregi moderni e arricchito da bassorilievi in cemento dal nuovo proprietario cav. Nicodemo Roselli.

Il villino che spicca superbo sulla sommità dell'anfiteatro, tra il verde delle piante e le maestose mura ciclopiche, è il migliore di quanti se ne siano costruiti in Cortona e a lavoro compiuto spiccherà in tutta la sua bellezza.

Per il vero dobbiamo dire che il cav. Roselli è il primo concittadino che ha profuso ricchezze per rendere più gaia la passeggiata dei pubblici giardini.

POLIDOR al R. Teatro Signorelli

Nei giorni 4, 5 e 6 c. si sono avute a R. Teatro Signorelli tre rappresentazioni col celebrato artista cinematografico Polidor.

Il pubblico che conosceva il comico artista attraverso le *films* è accorso a ridere non tanto per la di lui verve o per la prontezza di spirito, quanto per le movenze degli occhi, della bocca e del suo agilissimo corpo.

Polidor ha avuto fortuna a Cortona giacchè nel giorno dell'Epifania il teatro era letteralmente gremito e benchè i palchi siano di proprieta privata l'incasso fu superiore alle previsioni.

Ormai si capisce che il pubblico Cortonese trascura la prosa per quanto fine sia l'esecuzione e vuole le *Operette* dove è rappresentato tutto d'un pò: ballo, canto, musica, schiamazzo, tabarin, illusioni ottiche, scenari suggestivi ecc., e può amare anche l'Opera dei grandi autori purchè gli artisti siano veramente di una celebrità parigina.

Sottoscriz. al Prestito del Littorio

Iniziamo la pubblicazione degli elenchi delle sottoscrizioni cittadine al Prestito del Littorio.

CASSA DI RISPARMIO

Cassa di Risparmio di Cortona L. 100.000 in contanti - marchese Bourbon di Petrella Onorio 10.000 - Landi Nicola 10.000 - Cassa Scolastica 6.100 - Colonnesi cav. Ranieri 3.000 - Scaffoni Giovanni 2.000 - Berti Carlo 2500 - Marri dott. Felice 3000 - Lorenzini Francesco 5000 - Magni dott. Giosuè 5000 - Giuliarini cav. Luigi 2000 - Carloni prof.a Elisa 1000 - Fabbrica di Ghiaccio 1000 - Gazzini Gazzino 1000 - Pierozzi Italia 300 - Mancieti Augusto 400 - Colonnesi Verdiana 200 - Fabbri cav. Lorenzo 5000 - Fabbri ing. Domizio 5000 - Alari Gastone 200 - Paoletti Rosina 500 - Paoletti Elena 500 - Scarpaccini Elena 500 - Bertos prof. Emilio 1000 - Pierantozzi prof. Dario 1000 - Zacchi prof. don Alfonso 1000 - Lucarini Clorinda 1500 - Valli Luigi 1000 - Sorbi can.co Luigi 1000 - Confraternita d. Misericordia 5000 - Castellani Anselmo 5000 - Castellani arch. Giacinto 5000 - Ristori Lina 300 - Gabrielli avv. Emilio 500 - Ventre Cuofrio 300 Toti maggior Luigi 200 - Meucci don Gesualdo 1000 - Liberatori Domenico 500 - Bertini Emma 200 - Carloni Elvira 500 - Del Soldato Galliano 500 - Alari Guglielmo 1000 - Ristori Giovanni 200 - Ciufegni Giuseppe 500 - Grassi rag. Luigi 500 - Bezzi Roberto 300 - Favilli Woltaire 400

Sottoscrittori da lire 100 — Circolo Garibaldi, Catani Antonio, Mataloni prof. Gaetano, Eredi Ristori, Sabatini Margherita, Sabatini Ugo, Corazza Carlo, Bertocci cap. Attilio, Bertocci can. Giuseppe, Carlesi mons. Riccardo, Bertocci Isolina, Borgoni Federigo - Catagni Francesco, Marri Maria Luisa, Simonetti Speranza, Bassini Iolanda, Fratini Maria Luisa, Agnelli Tito, Gnerucci Caterina, Liberatori Amelia, Valli Tullia, Vecchini Carlo, Ceccarelli Elio, Terzani Guido, Renucci Don Antonio, Centomori Dante, Cherubini Umberto, Burbi Serafino, Ghezzi Umberto, Sciarri Emma, Carli Stefano, Rossi Zefferino, Fratini Giuseppe, Costi Giuseppe, Rossi Rossana, Rossi Mario., Totale a oggi in contanti L. 312.100.

BANCA POPOLARE:

Banca Popolare di Cortona L. 30.000 oltre L. 70.000 di buoni del Tesoro in conversione - Mancini cav. dott. Niccolò 10.000 - Roselli Nicodemo 5000 - Baracchi Santi 1500 - Associaz. Naz. Combattenti di Cortona 1000 - Lovari Carlo 1000 - Neri Virgilio 700 - Lovari cav. dott. Umberto 500 - Mannucci Giovanni 500 - Salvoni M.tro Pindaro 500 - Basanieri Giovanni 500 - Berti avv. Umberto 500 - Gazzini Quirino 400 - Canneti Dante 300 - [illegible]. Mutilati di Cortona 300 - Regi Raffaello 300 - Carloni avv. Antonio 200 - Paoletti rag. Giorgio 200 - Chiatti Giovanni 200 - Bezzi Roberto 200 - Alari Otello 200 - Cutini Benedetto 200 - Favilli Arnaldo 100 - Lorenzini Osvaldo 100 - Baracchi Zeffiro 100 Totale a tutt'oggi L. 54.000 (*Continua*)

Un miglioramento dell'orario dei treni
FRA AREZZO E TERONTOLA

Apprendiamo che la Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha disposto che col 1.o gennaio c. a. il treno 1373 in partenza da Arezzo alle ore 21 si fermerà in tutte le stazioni intermedie e giungerà a Terontola alle 22,20 coincidenza col treno 2431 della linea Foligno il quale a sua volta sarà anticipato di circa un'ora in partenza da Terontola.

Una partita di calcio che finisce male
A CASTIGLION FIORENTINO

Come è noto nella sera del g. 19 Dicembre la squadra Cortonese di Calcio fu invitata a Castiglion Fiorentino per scendere in campo con quella del Paese.

Sembra che durante la partita le cose non andessero bene per i Cortonesi. Un tizio attribuendo la causa all'arbitro che parteggiava per i Castiglionesi, si riscottì alquanto e fece volare qualche pugno. Improvvisamente la polveriera scoppiò e le due squadre furono alle prese. I nostri, una quindicina, soprafatti da un numero rilevante si difesero strenuamente, ma nella mischia, dopo aver essi liquidato quattro paesani, furono vinti e battuti. Il tumulto sembrava finisse quando intervenuta, dicesi, una certa persona fece pollice verso.

Allora i vinti di Dogali risorsero e le presero e le dettero di nuovo finchè poterono ritornare a casa tutti pallidi e macilenti, ma in piedi...

I commenti nelle piazze furono tanti e altrettanti i progetti di riscossa, ma poi la gran pentola sbollì e l'autorità di P. S. vietò la partita che doveva effettuarsi tra le due squadre nello stender del nostro Parterre.

Sistemiamo le Santucce

Ci rivolgiamo al Municipio perchè voglia provvedere quanto prima alla sistemazione dell'ingresso del piazzale delle Santucce divenuto da qualche tempo un resede di immondezze, dove si deposita perfino la cenere del bucato.

In questo caso aveva ragione il cav. Nicodemo Roselli di affermare che quel luogo come oggi si trova è tutt'altro che ridente... Anche l'Ispettore inviato dalla Soprintendenza dei Monumenti il mese scorso dovette rilevare l'indecenza che prevale su quel terreno. È bene che il Municipio provveda al più presto.

Il Commissario di P. S. collocato a riposo

Con il 1. Gennaio il nostro egregio Commissario di P. S. cav. Luciano Montorsi è stato collocato a riposo per aver raggiunto i limiti di servizio.

La notizia è stata appresa dalla cittadinanza con vivo rammarico perchè il cav. Montorsi lascia nella nostra Cortona larga simpatia per la sua attività e scupoloso servizio nel suo importante ufficio.

All'egregio cavaliere l'augurio di un lungo e meritato riposo.

Sottoscrizione pro Ospedali Riuniti

Alla lista di sottoscrizione pro Ospedali Riuniti per l'intestazione di un letto in memoria di persone care devesi aggiungere il Rev.do Antonio Renucci, V. Parroco della Cattedrale che ha contribuito con L. 500.

Malattie degli Occhi, difetti di vista

L'Oculista Dott. G. Magni è a Cortona il Giovedì, Venerdì, Sabato e Domenica di ogni Settimana.

Ordinazione Sacerdotale

La mattina del 18 Dicembre u. s. nell'Oratorio dell'Episcopio S. E. il Vescovo Mons. Carlesi tenne l'ordinazione sacerdotale come segue:

Promossi al Presbiterato: Parente Guido e Fenocchi Domenico del Collegio dei PP. Redentoristi.

Promossi al Diaconato: Florenzi Pietro e Conti Giov. Battista del Seminario Vagnotti.

Assemblea alla Confraternita d. Misericordia

Nel pomeriggio del 27 Dicembre si riunirono nella chiesa di S. Filippo un buon numero di confratelli della C. d. Misericordia per discutere ed approvare alcuni articoli messi all'ordine del giorno.

Il Governatore dott. Mataloni in sostituzione del Provveditore can.co Corbelli, esortò la squadra del pronto soccorso e i portatori di defunti ad essere maggiormente disciplinati ed invitò i confratelli residenti in città a partecipare alle funzioni di culto essendo la pietosa istituzione prettamente religiosa. Dopo l'approvazione del Bilancio 1926 si addivenne alla votazione delle nuove cariche. Furono presentate due liste, una delle quali aveva sapore diverso... per questo affluirono all'ultim'ora ben 145 confratelli che elessero i seguenti ufficiali:

Provveditore - Can.co Giovanni Corbelli.

Consiglieri - Burbi perito Emilio, Magi Meconi geom. Renato, Corazza Emilio, Caloni Don Alfredo, Capucci can.co cav. Nazareno, Marchesini Antonio.

Censori - Mirri ing. cav. Luigi, Cerulli Diligenti nobil Cesare, Ristori rag. Licurgo.

Generoso trattenimento per gli Orfani
AL CIRCOLO GARIBALDI

Nella sera di Natale, a cura dei dirigenti del «Circolo Garibaldi» si svolse un grazioso trattenimento per i bambini orfani ricoverati negli istituti cittadini. Per l'occasione le sale del Circolo vennero adobbate con fine gusto e avvolte dal sorriso di un centinaio di lampade elettriche.

Nella sala maggiore intorno al tradizionale albero le Orfanelle delle Stimatine, le bambine dell'Orfanotrofio Femminile e i bambini dell'Orfanotrofio Cinaglia ebbero dolci e ninnoli in gran copia e le autorità e rappresentanze fecero dolce corona ai figli del popolo.

Quindi lo studente U. Di Toto e sig. E. Borgni cantarono alcune romanze, il sig. F. Aretini recitò o declamò la «Canzone di Battisti», il sig. E. Lucarini rallegrò gli Orfani con le sue celebrate macchiette e il sig. F. Comanducci a nome della Direzione portò il saluto augurale ai festeggiati.

Pubblichiamo il rendiconto dell'Albero di Natale.

Entrata: Rinfresco offerto agli orfani. Dalla sottoscrizione pubblica L. 506 - Dal Comune di Cortona L. 100 - Dalla sottoscrizione dei soci L. 142 - Da Biadici Orlando di Roma L. 50. Totale L. 798

Uscita. Generi acquistati dai sigg. Ventani, Salvini, Brunacci, Gazzini e Braccini L. 402,25 - Oche di paraffina L. 48 - Spese per addobbo sale L. 53,70 - Generi del magazzino del Circolo come da nota L.161 - Dono in contanti alle Stimatine per le Orfane di Guerra L. 50 - All'Orfanotrofio Maschile L. 50 - Rinfresco offerto agli Orfani L. 35. Totale L. 798,75

Sono meritevoli di elogio i sigg. P. Scorcucchi, F. Comanducci, M. Pini, O. Milloni F. Camaiani, A. Biagini che tanto per la raccolta dei fondi come per l'addobbo del Circolo, dettero tutta la loro attività e la loro opera incondizionata.

La Direzione del Circolo ringrazia a nostro mezzo i cittadini che vollero contribuire alla buona riuscita della indimenticabile serata a favore degli orfani degli Istituti Cittadini. Al presidente sig. Umberto Baciocchi i nostri rallegramenti.

Nozze d'argento sacerdotali

Domenica 26 Dicembre il popolo di Valecchie festeggiò il 25.o anniversario di sacerdozio del proprio parroco Don Martino Berti.

Al Vangelo il can.co dott. Valentino Berni disse dello zelo esplicato da D. Berti nei lunghi anni del suo ministero sacerdotale. Dopo la Messa solenne tutti i presenti si accostarono all'altare per baciare la mano al celebrante.

Durante il pranzo furono letti alcuni sonetti e rivolti al festeggiato gli auguri migliori.

* * *

Anche nella parrocchia di Montalla il 27 Dicembre u. s. furono festeggiate le nozze d'argento sacerdotali del parroco Don Emilio Gattini. Durante la Messa solenne prestò servizio la Cappella della Cattedrale e il Quartetto strumentale di Cortona. Il canonico prof. Domenico Lovari nella cerimonia solenne pronunziò un elevato discorso augurando a D. Gattini l'età di S. Giovanni di cui ricorreva la festa. Dopo la Messa i fedeli baciarono le mani al sacerdote.

Molti brindisi e saluti augurali furono rivolti durante il pranzo al festeggiato. Nel pomeriggio poi D. E. Gattini intuonò il «Te Deum» di ringraziamento accompagnato da tutto il popolo e gli stessi cantori della Cappella d. C. eseguirono il «Tantum Ergo» con accompagnamento di strumenti a corda. Ai due sacerdoti auguri di maggior messe di bene.

I Presepi

I Presepi sono stati visitati quest'anno dalla popolazione di città e di campagna e quindi molto ammirati. Ecco l'ordine di essi: S. Marco, S. Antonio, le Contesse, il Calcinaio e S. Francesco.

Un appello all'Unione Italiana dei ciechi

L'Unione Italiana dei Ciechi, mentre ringrazia delle universali attestazioni di simpatia testimoniate alla sua causa da ogni classe di cittadini prega tutti coloro cui ebbe a rivolgersi e che benevolmente, in segno di accettazione ritennero i biglietti, di voler gentilmente corrispondere alla sua aspettativa.

Sicura di una sollecita risposta l'Unione Italiana dei Ciechi ringrazia riconoscente i suoi amici sostenitori.

Assemblea alla sede dell'O. N. Dopolavoro

Nel pomeriggio del 29 Dicembre nella sala della Società « La Moderna » si è adunato il Consiglio Direttivo del locale sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Erano presenti il Presidente signor Giovanni Lucarini, il Segretario signor Lino Carrara, il vice Presidente signor Aurelio Venturi ed i consiglieri signori Giovanni Fabbri, Giuseppe Giulli, rag. Andrea Testini, Renato Pichi, Arnaldo Favilli.

Aperta l'adunanza il Presidente ha dato comunicazione che la Direzione Centrale dell'Opera ha definitivamente riconosciuta la sezione Cortonese e che è stato così disposto perchè ogni socio venga immediatamente tesserato.

Si stabilirono le modalità per la inaugurazione della sezione e vennero accolte le proposte formulate dai componenti il consiglio perchè venisse dato un deciso vigore alla istituzione ammettendo in seno alla organizzazione Cortonese altre società che con i loro scopi ricreativi s'identificano ai programmi della istituzione.

La tragica fine di un colono

A Mercatale nel pomeriggio del giorno 5 un colono della frazione di Pierle certo Carsera Domenico di anni 69, mentre si trovava intento a svellere una grossa radice di un arbusto sui fianchi della montagna dall'alto si staccava improvvisamente un macigno e un forte ammasso di pietrame che investiva in pieno il disgraziato lavoratore.

Il poveretto trovava morte fulminea dopo essere stato straziato in tutte le parti del corpo.

A tutti gli abbonati

dell'«Etruria» sarà donata una cartolina di omaggio col panorama di « Cortona Etrusca» ricostruzione sulle rovine, sulla storia e in parte ideale di Raimondo Bistacci, lavoro già approvato da valenti cultori dell'arte etrusca.

Pel genetliaco della Regina Elena

Per la fausta ricorrenza del genetliaco della Regina Elena gli uffici furono chiusi e il palazzo municipale fu sfarzosamente illuminato.

CRONACA RELIGIOSA

Togliamo dal «Mattino» di Napoli che a Cosenza il nostro concittadino can.co cav. dott. Alfonso Antonini ha tenuto in quella cattedrale un corso di predicazioni richiamando uno scelto e numeroso uditorio.

Al bravo oratore i nostri rallegramenti.

All'alba del 19.o anno di vita, colpita da fiero e repentino morbo il g. 7 corr. cessava di vivere

Candida Carlini

giovinetta buona, lavoratrice, virtuosa, esempio fulgido alle amiche e compagne.

Vestita di serica veste, con ricco velo avvolgente e candido, come candida era l'anima sua, è tornata nel seno della gran madre, mentre lo spirito gode nei cieli il trionfo dei buoni.

Colpito da fiero e repentino morbo cessava di vivere in Cortona alla ancor fresca età di a. 34, il mutilato di guerra

Vito Mazzi

Nato nel vicino Comune di Lisciano Niccone dove è stato riportato con funebre pompa, fu impiepiegato all'agenzia del Monte de' Paschi. Buono e intelligente si cattivò stima e simpatia nella popolazione lasciando a tutti largo ricordo di sè.

La Banca Agricola Italiana
FILIALE DI CORTONA

s'incarica di effettuare le operazioni inerenti al cambio dei Buoni del Tesoro ordinari e poliennali, in titoli del nuovo Consolidato 5 0[0 a termini del Regio Decreto 6 Novembre 1923.

Ai lettori !

*Si avvertono i lettori dell'*Etruria *che ogni copia del giornale costa cent. 30 e che le copie sono date ai rivenditori in numero limitatissimo essendo la vendita spicciola una perdita sensibile per l'Amministrazione.*

ARRESTI

Per omessa denuncia di armi è stato arrestato il colono Garzi Giuseppe di a. 19, residente a Terontola.

— Per ubriachezza molesta è stato arrestato e rilasciato il bracciante Giunti Valerio di a. 36 di Città di Castello.

— Per violenta rissa fra i fratelli Attilio e Giacinto Bistoni a Mercatale il minore Giacinto venne tratto in arresto per l'imputazione di minacce a mano armata.

DISGRAZIE

La domestica Annunziata Nepati di a. 43 residente nella parrocchia di S. Filippo cadendo a terra mentre trasportava una brocca d'acqua riportò la frattura della rotola destra.

— Per una cornata di bue la colona Sanchini Margherita di a. 30 dell'Ossaia subiva la completa espulsione dell'occhio destro.

Stato Civile

Dal 1 al 31 Dicembre - Nati n. 60

MATRIMONI

Passalacqua Luigi e Falomi Adele - Magi Gradaino e Gabrielli Amelia - Antonelli Ezio e Lunghini Domenica - Calosci Gino e Chiarini Annunziata - Sarcoli Italiano e Caterini Sanja.

MORTI A DOMICILIO

Novelli Carola a. 79 Cantalena - Polezzi Rosa a. 75 Cortona - Burbi Teresa a. 2 Pergo - Pasqui Maria a. 79, Calcinaio - Brini Pasquale m. 7, Fratta - Boscherini Maria a. 58 Riccio - Belli Margherita a 23 Cignano - Renzi Maria a. 66 Pietraia - Sartini Pasquale a 83 Terontola - Zucchini Ferdinando a. 69 Cegliolo - Billi Renato g. 15 Buocena - Storri Luisa a. 65 Buocena - Bonci Francesca a. 49 Fratta - Fucini Renato m. 15 Riccio - Pagliari Leopoldo a 62 Cignano - Vinciarelli Pasquale a. 72 Creti - Meossi Silvio a. 66 Salcotto - Brini Giuseppe a. 3 Fratta - Magi Paris g. 11 Rinfrena - Mariottini Angela a. 31 S. Marco Villa - Capuccini Pasquale a. 53 Centoia - Gori Attilio a. 37 Montecchio Teresi Rosa a. 66 Monsigliolo - Pachiacucchi Martino a. 68 S. Maria Nuova - Lucarini Rosa a. 80 Rinfrena - Lanini Gino g. 14 Salcotto - Mancini Felice a. 66 Gabbiano - Santicioli Antonio a. 69 Rinfrena - Fierli Lazzaro a. 1 Farneta.

POSTA APERTA

Comm. Ezio Cosatti, Roma, Nobil signora Eleonora Almagià, Roma, Avv. Uberto Bianchi, Firenze, Sig.ra Carmela Caffaro, Cuneo, sig.ra Maria Ceccarelli, Cortona, Marchesa Laura Doria, Roma, Contessa Luisa Guidi, Milano, Cav. Luigi Giuliarini, Riccio, Cav. Evaristo Marcucci, Roma, Sig.na Giuseppina Masi, Napoli, Prof. Guido Mirri, Potenza, N. D. Clamentina Marcucci Tommasi, Perugia, Sig.na Leopolda Meucci, Cortona, M.tra Faustina Paliotti, Terontola, M.tra Parisina Pompucci, Agliana, Prof. Enrico Piccioli, R. Liceo, Siena, Rev.do P. Antonio Venturini M. C. Arezzo, Sig. Benedetto Vaselli, Cortona, Dott. Francesco Frondini, Torino, Sig.ra Zampagni Colomba Prefumo, Genova, Rev.mo D. Tesselino Abbate, Priore del Monastero di S. Severino (Marche) Contessina Gina Gnoli, Modena, Barone Luigi Sergardi, Siena, Prof. Aldo Perticucci, Roma, Prof. Robert Ruben, Presidente della Società Letteraria di Amburgo, Sig. Mario Guazzesi, Livorno, Conte Dott. Nicolò Laparelli-Pitti, Firenze, Sig. Francesco Poccetti, Firenze.

Ai gentili abbonati ringraziamenti ed auguri fervidissimi.

Vendonsi

Una villa sontuosa a pochi chilometri della città ricca di acqua e con podere annesso. Rivolgersi alla Direzione del giornale l'«Etruria».

— Una palazzina in città in via Giuseppe Maffei con terrazza e veduta della Val di Chiana. Rivolgersi a questa Direzione.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile.
Cortona Tip. «dell'Etruria».

CREDITO TOSCANO
Societa' Anonima con Sede Sociale e Direz, Centrale in Firenze
Capitale sociale L. 20.000.000 - Emesso e versato L. 15 000.000

Corrispondente degli Istituti di Emissione e dei principali Istituti di Credito d'Italia.

Emissione gratuita dei propri assegni circolari pagabili su tutte le Piazze del Regno.

Compie tutte le operazioni di Banca di Borsa e di Cambio

Agenzia di Cortona - Piazza Vittorio Emanuele
Angolo Via Guelfa

Società Ligure Lombarda
per la raffineria degli zuccheri

Avvertiamo che i proprietari di terreni che l'avena, i lupini ecc. sono stati sostituiti definitivamente in più parti d'Italie dalla Barbabietole da Zucchero, unica pianta che dia all'agricoltore un forte guadagno e renda un ottimo foraggio agli animali

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA
Sede Socilae: GENOVA - *Direzione Centrale:* MILANO
Capitale L. 400.000.000 Versato L. L. 351.146.650
Riserve L. 150.000.000
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Succursale di AREZZO - Corso Vittorio Emanuele

Disturbi del Fegalo
Stitichezza - Acidità - Eccesso di Bile
Mal di Testa - Disturbi dello Stomaco
sono curati con successo dal
BILAX
rinomato Tonico del Fegato
Il flacone di 50 pillole L. 4.50 Presso tutte le Farmacie

Ditta Carlo Nibbi
Materiale elettrico per impianti di luce, motori ecc.
Carica riparazioni di accumulatori elettrici

Ditta Dante Canneti
Cortona
MACCHINE DA CUCIRE - MOTOCICLI - ACCESSORI - GOMME MICHELIN - BENZINA - LUBRIFICANTI.
Moto Garelli, Guzzi, O.M. — Garage Centrale.

Dott. Iannuzzi
Medico Chirurgo
Laureato nella Università di Napoli e Buenos Aires.
Specialista pediatra diplomato nella Università di Firenze.
Già Medico Primario nell'Ospedale Italiano di Rosario.

Dott. Giovanni Corazza
Consultazioni per le malattie della bocca e dei denti.
Estrazione senza dolore — applicazione di denti artificiali secondo i più moderni sistemi.
Cortona, Vicoio Boni n. 14
Martedì e Sabato dalle ore 10 alle 12

Cav. Dott. Dino Aimi
Capo della Sezione Medica e Vice Direttore degli Ospedali Riuniti.
Via Nazionale n. 14 p. p.
Consultazioni private tutti i giorni eccettuati i festivi dalle ore 8 alle 9 dalle 12 alle 13.
Gabinetto ampiamente provvisto di mezzi modernissimi per le principali ricerche chimico-microscopiche-batteriologiche e per le principali cure elettriche

Alla Tip. dell'Etruria.
100 BIGLIETTI E 100 BUSTE L. 10.

PELLE MORBIDA VELLUTATA
SAPONE SANFO
PROVATELO IL PIÙ FINO DEL MONDO
E' il più conveniente per fin
NESSUNO PUO' IMITARLO
Ecco i requisiti:
Lascia la pelle morbida e vellutata.
Coll'uso spariscono le macchie de i rossori.
Nelle stagioni invernali impedisce le screpolatrure della pelle.
E' prezioso per i bagni.
Usato per la barba è migliore delle solite paste, polveri e coni americani.
Lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli.
Molti lo usano per i denti che li pulisce li disinfetta e rinfresca le gengive.
Vende si ovunque

BANCA DI CREDITO E RISPARMIO
Società Anonima con Sede Centrale in Arezzo
Filiale di Cortona - Piazza Vittorio E. 2.
Tutte le operazioni di Banca alle migliori condizioni

ANNO XXXVI CORTONA 30 Gennaio 1927 Conto corrente con la Posta NUMERO 2

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

ABBONAMENTI
Anno . . . L. 15 —
semestre . . . » 8 —
coraggiamento . . . » 25
ostenitore . . . » 50. —
RICORDARSI
che gli abbonamenti si pagano sempre anticipati. Gli abbonamenti di fuori si rivolgono agli uffici postali m. dell' Etruria'

AVVERTENZA
Le lettere e le cartoline non francate si respingono, i manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati
INSERZIONI
In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 Lire 1.00 dopo la firma del gerente e in quarta pagina prezzi da convenirsi.

OGNI NUMERO CENT. 30 | DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. | NUMERO ARRETRATO CENT. 40

Sansepolcro
ha chiesto di rimanere toscana

Con la riforma delle nuove Provincie anche il comune di S Sepolcro e il suo intero Mandamento con disposizione ministeriale erano stati assegnati alla Provincia di Perugia. In seguito alla notizia apparsa in un Quotidiano fiorentino del 3 corr., alcune autorità aretine in accordo con quelle di Sansepolcro compilarono un ordine del giorno da presentarsi a S. E. l'on. Suardonel quale si esprimeva la piena volontà dei popoli dell'alta Valle Tiberina e specialmente del Comune di Sansepolcro che fin dall'a. 1441 appartiene alla Toscana, sia per ragioni economiche, etniche e geografiche, dovesse rimanere qual'è. Mentre fervevano le pratiche in ben sei ore venivano raccolte ottomila firme e il vescovo mons. Ghezzi, il sindaco I. Giorni e comm. Buitoni, insieme al presidente della Deputazione Provinciale di Arezzo avv. Ristori, fecero opera di calma nella popolazione assicurando che lo smembramento non sarebbe avvenuto.

Dopo qualche giorno di ansia, di incertezza, di scambio di telegrammi tra l'avv. cav. G. Ristori ed alti personaggi del Governo, la mattina dell'11 c. partirono per Roma il vescovo Ghezzi, il sindaco Giorni, l'avv. Ristori e il gr. uff. Coselschi per essere ricevuti dal Capo del Governo, e l'On. Mussolini riconosciute le ragioni esposte dalla Commissione non insistè per l'aggregazione del Mandamento di Sansepolcro alla Provincia di Perugia. Vengono così soltanto distaccati i comuni di Monterchi e S. Maria Tiberina e restano alla Toscana Sansepolcro, Montevarchi, Anghiari, Pieve S. Stefano, Caprese Michelangelo, Sestino Badia, Tebalda. Dinanzi al grande avvenimento per lo scongiurato pericolo si sono svolte a Sansepolcro feste di giubilo. «La Nazione» del 14 gennaio così dice: «A memoria di uomo Sansepolcro non vide mai una dimostrazione imponente come quella di ieri sera. Mentre le campane delle chiese tutte e quelle del torrione municipale suonavano lungamente o distesa in segno di allegrezza e di giubilo, migliaia di cittadini e di abitanti di campagna si riversavano per le strade principali della città preparandosi, in una improvvisa spinta di entusiasmo„ a festeggiare degnamente coloro che in questi ultimi giorni di attesa e di ansia seppero, in seno al benevolente Governo Nazionale, fare udire e fare accogliere i desiderata e i voti della popolazione tiberina ferma e concorde nel voler rimanere, per la sua vita stessa, in provincia di Arezzo.

Quando alle sette circa della sera l'automobile, recante a bordo S. E. il vescovo Ghezzi, il comm. Buitoni e il sindaco Giorni, giunse alla porta fiorentina, un numero enorme di popolo plaudente era ad attenderla. Ai componenti la commissione furono offerti dei magnifici mazzi di fiori. Dopo di che l'automobile potè proseguire a stento, tra due fitte ali di popolo acclamante, verso la sede del Fascio e il palazzo comunale. Migliaia di lampadine multicolori ornavano le finestre delle case, centinaia di manifesti ineggianti al Duce tappezzavano i muri; manifestini volanti, lanciati dalle finestre, recavano scritti gli evviva verso la commissione.

Al balcone del palazzo comunale prese la parola il Sindaco della città Italiano Giorni il quale alla massa enorme del pubblico impaziente dette la notizia ufficiale, già precedentemente appresa dai telegrammi, della felice soluzione del problema alto tiberino. Ricordò l'opera alacre svolta dal presidente della deputazione provinciale aretina avv. Ristori, il quale in questi giorni pieni di dubbi, di speranze e di trepidazione, fece vibrare il proprio cuore all'unisono con i cuori dell'alta valle del Tevere e dette la sua opera tenace e competente nella strenua difesa che Sansepolcro, a mezzo dei suoi rappresentanti, stava facendo dei suoi sacrosanti diritti». Seguirono poi i discorsi di mons. Pompeo Ghezzi, del comm. Buitoni, e di Mancinaioli.

Memorie Cortonesi

ritrovate in un libro di Silvestro di Ristoro di Tofano de anno 1414.

Nel 1409 a dì 11 di maggio, in sabato mattina venne il re Ladislao di Napoli in quello di Cortona, e accampossi all'Orsaia, Bacialla e Terontola con più di 12000 cavalli et quantità di fanti.

A dì 19 detto, alle 16 ore in domenica, fece ardere tutta la villa di Montalla, S. Marco, Camoscia e Mitigliano, che arsero di ser Silvestro sei case, e 12 case e un palazzo in Montalla.

A dì 26 maggio in domenica mattina, si partirono et andarono a Valiana a combatttere la Zeppa. A dì 29 detto, ebbono la Zeppa e segorono molto grano del Chiuscio di Cortona, cioè Mogliano, Fasciano, Centoia e Borgonovo.

A dì 2 di giugno in domenica mattina ritornò e accampossi a Cegliolo et al le Tavarnelle facendo sempre il guasto di biade, vigne et ogni altra cosa.

A dì 3 di giugno alle 12 ore in lunedì, si levò il rumore nella piazza del Signore, et fu morto Oddo e Andreuolo da Ravenna famigli del signore Aloigi Battista, e due altri forastieri, e robbati quasi tutti li fanti forastieri, che erano qui per il comune di Fiorenza, et dipoi andarono certi cittadini al campo del re, li quali cittadini furono: Bernardino di Lapo di Goro di Cristofano Arnolfini, ser Uguccione di Lando di Pepo di Guiccione Cathani, Nieri di Gionta di Nieri di Gionta, Gilio di Giovanni di Gilio d'Andrea Recabeni. Con loro andò Giovanni di *Ciarpi* da Bacialla, e ser Bartolomeo di Francesco di ser Duccio notaio e cancelliere del signore Aloigi, et fecero certi patti con lui, et poco dipoi in quel dì fu messo in tenuta della terra et del cassero et dipoi venne il conte Artale da Troia et ms. Iulio Cesare per parte del re al signore Aloigi, che cavalcasse al campo del re a sua sacra maestà, che mandava per lui, et così andò, e non ci trovò mai, et rimase in campo, e di poi fu messo a sacco il suo palazzo e case dalle genti del re, cioè da detto conte, ms. Iulio e Ceccolino delli Michelotti, et da più, più caporali et altre genti. E anco messono a sacco il cassero, che ce mandò detto Ceccolino di molta roba verso Perugia.

A dì 6 giugno detto si partì il re con tutto il campo in giovedì mattina, e menò seco il signore Aloigi et il figliuolo, i bastardi figliuoli del signore Uguccio, e lasciogli nel cassero di Castiglione Chiuscino e accampossi di qua dal ponte di Chiuccio.

A dì 26 detto si partì il re per tornare a Napoli, et andò verso Perugia, e mandò tutte le genti d'arme alle stanze.

A dì 5 luglio, le genti d'armi de Fiorentini, in sabato, a piè ed a cavallo cavalcarono nel nostro contado, ed arsero di molto grano.

A dì 14 luglio detto in lunedì in sull'alba, la brigata de Fiorentini entrò per il borgo di porta Peccioveranda, e scalorono il muro intorno all'orto di s. Domenico, et li frati sentirono. Fucci morto il Cortona carnaiuolo, e robbarono certe case di più e più persone, e ruppero la porta, perchè erano assaliti, e partironsi con poco onore. Rimasevi un famiglio fiorentino, che fu impiccato: lo aveva preso il Cialla. Arsero di molto grano.

1411 a dì 14 gennaio, mercoledì. A dì detto si bandì con due trombe che si levassero via le offese fra noi e il comune di Firenze, comune di Siena, comune di Castello, e che nissuno cavalcasse in nissun modo nel terreno delli nemici, e che ogni gente potesse uscire, e star fuori a lavorare et fare ogni faccenda. Andò il bando il mercoledì detto per parte del traditore ms. Iacopo Galgano d'Aversa, et da parte delli nostri consoli, che furono ingannati, come quelli si fidarono, li castronacci castroni.

Venerdì notte alle sette ore, sentirono le sentinelle, che gente a piè e a cavallo entrorono nel cassero, cioè a dì 16 gennaio la notte della vigilia di s. Antonio, cioè sabato mattina, a dì 17 di gennaio si disse al tutto che il maledetto re Ladislao ci aveva venduti al comune di Firenze, e che nel cassero era entrato il traditore ms. Lo Monico con bene 12 cavalli, e quantità di gente a piè, che ogni gente si dolse del gran tradimento, ch'era stato fatto alla nostra fedeltà, non che ci dolga venire alle mani del comune di Firenze.

A dì 18 di gennaio in domenica fra le 17 e le 18 ore, entrorono le genti d'armi a piè e a cavallo de Fiorentini, che furno 500 cavalli e più di 1000 fanti, e corsono la terra di concordia. Li cittadini ne furno molto contenti, sempre sperando migliorare, perchè i Fiorentini sempre hanno tenuto il loro terreno in pace, e così voglia Dio, che sia con miglioramento delle anime e corpi nostri.

Venti milioni a Perugia
e cinque milioni ad Arezzo donati dal Governo Fascista

Sembrerebbe che noi guardassimo con certa avidità e diciamo il vero, anche con invidia, a quelle fortune finanziarie piovute di fresco come la manna ebraica, sulle consorelle vicine. Certo è che se Perugia ed Arezzo hanno ottenuto dal Governo Fascista la prima venti e la seconda cinque milioni per i maggiori bisogni cittadini, che cosa dobbiamo invocare noi dalla benignità del Duce se tutto manca e ogni cosa è morente?

Che Cortona sia proprio destinata a languire e piangere sulle rovine della sua antica grandezza é cosa troppo dolorosa. Non diciamo di effettuare i quattordici punti esposti nel penultimo numero di questo giornale, ma almeno i primi due: acqua a sufficenza e locomozione rapida ed economica.

Basta con le lotte intestine e le questioni personali. Noi abbiamo il penoso resultato delle vecchie beghe che condussero alla discordia e all'allontanamento della Ferrovia e dello Zuccherificio. Animo all'opera di redenzione di questa città che fu la più illustre e vetusta della Toscana, e siano chiesti al Duce dai tutori di essa che invochiamo e vogliamo saggi e dignitosi, quei mezzi finanziari sufficenti al suo risveglio economico, commerciale e culturale.

Se potessimo ottenere anche noi cinque milioni, l'acqua sarebbe assicurata (non già con la burletta del femoso progetto...) il pericolan-

te e minaccioso palazzo Casali sarebbe riconsolidato, la Fortezza sarebbe risparmiata al crollo definitivo, e funzionando le macchine, i cittadini oggi in volontario esilio, sarebbero richiamati in patria.

Possibile che non vi sia qualche Cortonese *autentico* e vero patriota che possa fare udire la sua voce al Capo del Governo in favore dell'amata città? Lo speriamo!

Sacre Missioni a Farneta

Domenica 2 c. nella Chiesa monumentale di Farneta ebbero termine le S. Missioni con una solenne processione.

Queste furono predicate dal dotto e zelante P. Bernardino da Trequanda, Guardiano dei Cappuccini alle Celle, allo scopo di disporre il popolo all'acquisto del S. Giubileo.

Fino dalla prima sera il popolo si addimostrò quale esso è docile all'appello del pastore D. Amedeo Galanrchi, ricevendo il P. Missionario con la banda in segno di esultanza e di gioia.

Il concorso ad ascoltare la parola del dotto Padre fu numerosissimo ed Egli coi sui argomenti ferventi e persuasivi ha scosso e svegliato molte coscienze assopite.

A ricordo di tale trionfo di fede e di amore a Gesù fu collocata presso la porta di chiesa una croce di ferro.

All'ottimo Pievano i nostri rallegramenti per la riuscita delle feste.

Bibliografia

Per i tipi dell'(Anonima Editoriale Esotica) (Milano - Via S. Tommaso, 6) è uscito in questi giorni un volume nuovo di Maria Gaslini, il notissimo vincitore del Premio del Governo Italiano per il miglior romanzo coloniale, del titolo quanto mai significativo «*Col General Cantore alla caccia del Gran Senusso*».

Il libro è il racconto di quaranta giorni di battaglia tra le sabbie sotto il tropico, assaliti dalle insidie della natura più che da quelle dei nemici, arsi di sete, affamati, laceri nelle vesti e nelle carni, ma forti nello spirito teso verso la vittoria.

Figure di condottieri, di traditori, di legionari, di askari, bivacchi di gente stanca e di cammelieri salmodianti, biancheggiare di dune e di aurore, leggende, bozzetti d'ambiente, storie vere ed eroismi leggendari, canzoni tristi d'amore, gridi di rapina, desideri, sogni, compongono un grande ricamo fatto dalla poesia, intrecciato dalla illusione ventenne, infiorato da morgane, speranze e squilli eroici.

Il combattente, tornato semplice dietro il muro della sua trincea, nell'angolo della sua silenziosa oscurità, fa un teatrino di fantocci tra due mura di feritoie e canta tutti gli amori sognati e tutte le glorie del servire con l'obbedienza stupita ed eroica del suo sacrificio e del suo silenzio.

Libro che traccia una linea all'italiano nuovo e lo fa coraggioso e coscente, alimentandolo di poesia per foggiarne l'ardimento e la fede.

Il moccolo punito

Abbiamo da Mercatale che nella piazza della frazione nel pomeriggio del 10 i RR. CC. hanno dichiarato in contravvenzione per ubriachezza molesta e ripugnante certi Fabbini Aristide fu Domenico di anni 53 residente a Tuoro e Barboni Abramo fu Gio. Batta di anni 23 residente pure a Tuoro. Costoro avevano tristo spettacolo di loro e per sottrarli alla curiosità ed al dileggio pubblico i RR. CC. provvedevano ad internarli nella camera di sicurezza nell'attesa che si dissipassero i fumi del vino. E siccome lo disgrazie quando vengono non capitano mai sole così i militi dell'arma benemerita completavano la loro attività denunziando anche i devotissimi seguaci del Dio Bacco per offese e bestemmie al culto cattolico.

Eguale denunzia per bestemmia è stata consegnata pure a Mercatale a certo Testerini Gio. Batta di anni 36 da S. Sepolcro.

CORTONA
E LA SUA STORIA

Prima di pubblicare il panorama di Cortona Etrusca riportiamo quanto ha detto il sacerd. Pinucci, Accademico Etrusco, in un libro stampato in Firenze nel 1792.

«... Trae ella invero dai secoli così remoti il suo principio, che in tutta l'intiera estensione del regno etrusco, dal mar Tirreno all'Adriatico non v'è città che possa contrastare con lei nei pregi dell'antichità, e nelle glorie della sua potenza. Ma siccome non è sperabile di definire la vera venuta degli etruschi in Italia, così non è possibile di fissar l'epoca certa della sua fondazione.

Pure si sa, che tanto l'una quanto l'altra, accadde assai prima che fossero introdotte le Olimpiadi; e perciò avanti il tempo istorico, e nei tempi oscuri e favolosi. Quindi se è incerta la sua origine e però sicura la sua rinomata antichità.

Le storie d'Italia non parlano d'un re più antico d'Atlante Italico che ritrovò l'arte del navigare. Egli che visse prima di Saturno e di Giano ebbe per figlia la celebre Elettra che dette in sposa al gran Corito, re della Toscana. che dal suo nome appellò Corito la presente Cortona e tutto il monte che la circonda, come si racconta da Virgilio (Lib IX *Extremos Corithi pervenit ad urbes*) e si riferisce da Servio.

Dardano il primo dei suoi figli partì da Corito, sua patria (Virg. *hinc Dardanus ortus*) viaggiò nella Samatrocia, strinse amicizia con Cecrope, e fu il primo fondatore della città di Troia nell'Asia (Virg. Lib. III Aened. *Dardanus Iiacve primus pater urbis, et auctor*).

Tarconte duce famoso e principale fra tutti gli etruschi, tenne la sua sede in Corito, al dire di Virgilio e di Silio Italico, *Cortona superbi Tarcontis domus*, e di poi fondò la città di Tarquinio nella Toscana. Enea profugo e bisognoso dei soccorsi di Latino contro di Turno chia ma mille volte in Virgilio il Lazio sua patria, sua patria l'Italia, sua patria Cortona. Quindi l'eruditissimo monsig. Guarnacci nel primo suo tomo delle origini Italiche, riflettendo che Virgilio è sempre sicuro, e non mai favoloso nel ricordare, la patria ed il nome degli eroi dei quali ragiona, aggiunge: *Enea non per altro ricorda Cortona che per via di Dardano Etrusco, di Dardano Cortonese.*

...Discacciati gli Umbri dall'Etruria per la confederazione dei Pelasgi con gli aborigeni, altro non vi rimase, dice Dionisio, che l'antichissima città di Cortona, nel pristino suo splendore. Fissarono in lei i Pelasgi il loro soggiorno, ci avverte Ellanico Lesbio (Libro I. pag. 41) e si servirono di lei, come d'una piazza forte e d'un antemurale sicuro per loro difesa.

In termini più precisi rammenta Erodoto le sue glorie. E parla di queste oscuratamente Licofrone, e non lo tace Teopompo. Tito Livio, Virgilio, Servio, Dionisio; ed altri scrittori ce la rappresentano ricca, possente di forze sopra di ogni altra di etrusco nome, la maggiore, la capitale di tutte le altre della nazione Toscana talmente che Stefano Bizzantino, restringendo tutti gli elogi della sua potenza, e delle sue prerogative in un elogio solo, la chiama Metropoli della Tirrenia (Stefano Lib. I)

Perlochè il chiarissimo canco Mazzocchi nella sua dissertazione sulle origini dei Tirreni conclude: «Può congetturarsi che questa città da quello che dice Erodoto, ed altri molti presso Dionisio, fu nei primi tempi la Metropoli della Toscana. Certamente viene chiamata distintamente da Stefano, Metropoli della Tirrenia. Ed è la ragione: poichè Hadria, Perugia, ed altri luoghi significando Borgo o Villaggio, perchè sul principio erano villaggi per verità senza mura; per lo contrario Cortona, come quella che Metropoli era, e senza fallo la principale, era città chiamata per eccellenza ».

Onde l'erudito cavaliere Guazzesi assai insigne nell'antiquaria, pressato da testimonianze sì imparziali, sì chiare ad onta del suo impegno non potè trattenersi dallo scrivere « Io venero la di lei antichità fin dai tempi d'Atlante, di Issio, e le farei sommo torto, se io le negassi, che ella non fosse stata considerata tra le città principali dell'Etruria. Anzi io rifletto, che non v'è città di Toscana, a riserva d'Agilla, di cui si faccia menzione sì antica quanto di lei, riguardandola in essere ed in grandezza qualche secolo avanti la guerra Troiana, allorchè si unirono i Pelasgi con gli Alborigeni a danno degli Umbri. (*Continua*)

Sottoscriz. al Prestito del Littorio

CREDITO TOSCANO

Polcri Pietro 500 - Zelli Enea 500 - Rossi Alberto 500 - Berni don Valentino 100 - Magi Meconi Renato 1000 - Mariani Mario 1000 - Belloni Margherita 100 - Baldetti Felice 1000 - Vecchini Carlo 200 - Totale ad oggi L. 3900.

BANCA DI CREDITO E RISPARMIO

Prof. Umberto Carrara 2500 - Aurelio Nicchiarelli 300 - Don Martino Berti 400 - Silvio Santicioli 1000 - Nunzi don Pietro 100 - Ida Pierangeli 400 - Lino Zanzotto 300 - Don Felice Baldetti 1000 - Ambrogio Cherubini 200 - Totale L. 6200

BANCA AGRICOLA ITALIANA

Magi Meconi Alvina 500 - Consorti Anna 100 - Sanchini Marco 100 - Sanchini Eugenio 500 - Fierli Lorenzo 200 - Paliotti Faustina 400 - Bistarelli Chiara 200 - Carbonari prof. Cesare 1000 - Zampagni Natale 100 - Pichi Renato 100 - Rizzi Margherita Angori 200 - Nibbi comm. Carlo 3000 - Bigazzi Vittorio 100 Chieli Elena 200 - Monaldi Matilde 200 - Nibbi Dario 100 - Nibbi Marino 100 - Bò Matteo 1100 - Maggi Domenico 6000 - Linoli Lina 200 - Viviani Alba 200 - Conti Guido 200 - Paliotti Faraggi Ginditta 200 - Corinti Giannina 200 - Lelli Elisabetta 200 - Del Ciondolo Lina 200 - Peruzzi Laura 100 - Biaccheschi Rita 100 - Piccinelli Pertenope 200 — Totale L. 13300

MONTE DEI PASCHI

Bourbon di Petrella March. Alessandro L. 10.000 - Angori Luigi 5000 - Tommasi Aliotti Luca 5000 - Cipriani Angiolina 2000 - Ventani Pietro 1100 - Bimboni Leoncini Fedele 1000 - Polezzi Domenico 1000 - Galletti Lorenzo 1000 - Carrara Dott. Umberto 1000 - Vittori Cultrera prof. Anita 1000 - Marri Geom. Paolo 5000 - Cavigli cav. reg. Luigi 1000 - Adreani Nazzareno 1000 - Mazzi Vito 1000 - Marri Brunetto 700.

Sottoscrittori per L. 500 - Angori Emilio, Dragoni Giuseppe, Bietolini Doberdò, Sparano Luigi, Sparano Rosina, Argentini M.o Ruggero, Poccetti dott. Vittorio, Gianazza Batani profa Maria - Tavanti Gio Batta - Teodoro Giuseppe, Giannelli Ferruccio, Giannelli Pietro, Giannelli Alfredo, Antonini Gennaro, Cernichi Ruggero, Fallai Angelo, Sorelle Roselli, Di Toto Brocchi Mario, Lazzeri Giuseppe.

Sottoscrittori per L. 300 - Miraglia dott. Giuseppe, Marone Giovanna, Marri Ciro.

Sottoscrittori per L. 200 - Dragoni Irene, Magi Alfani Conforta, Capacci ra Luigi, Marchesini Gaetano.

Sottoscrittori per L. 100 - Marri Carlo, Marri Anna Maria, Marri Mario, Marri Maria Luisa, Biondi Mario, Gradassi Francesco, Marri Ugo, Giuliarini Ada, Rossi Ernesto, Paolanti Paolo, Grassi Ettore' Bucci Giovanni, Rossi Alberto, Di Toto Umberto, Gista Galliano, Capucci Umberto, Rossi Corrado, Lignani Giuseppe, Carrai Alberto, Meucci Francesco, Bellucci Angelo, Poggioni Pacifico, Lazzeroni Giuseppe, Tronchi Giovanni Galletti Marri Omar, Marri Franco, Marri Giulia.

Per Consolidamento Buoni del Tesoro - Rubegni Guido L. 11.700 - Bonetti Ida L 4800 - Bourbon Di Petrella marchesa Bruna L. 2400.

RIASSUNTO GENERALE

Le sottoscrizioni al 18 c. hanno dato i seguenti risultati:

Cassa di Risparmio lire nomin. 529.700 con 724 sottoscrittori — Banca Popolare di Cortona lire nominali 96.800 in 79 sottoscrittori -- Monte dei Paschi, lire nominali 50.500 in 67 sottoscrittori — Credito Toscano, lire nominali 39.700 in 72 sottoscrittori — Banca Agricola Italiana, lire nominali 19.700 in 44 sottoscrittori — Banca di Credito e Risparmio, lire nominali 16.200 in 18 sottoscrittori, mancando però alcuni risultati di agenzie rurali di istituti cittadini.

Il totale ad oggi sarebbe quindi in contanti (escluse le conversioni) lire nominali 781.600.

"L'Orfanotrofio Cinaglia,,
e le sue vicende storiche

Tra le tante questioni cittadine che volta per volta diamo in pasto al pubblico su queste colonne non va trascurata quella che è più sentita e sta maggiormente a cuore alla cittadinanza, cioè l'Orfanotrofio Maschile Cinaglia, il quale attraversando nel volger della sua vita vicende or fauste or nefaste, e talvolta rasentando la soglia della chiusura... in omaggio ai suoi amministratori, può oggi accogliere nel suo seno 22 orfanelli.

L'Istituto voluto dal filantropo concittadino Benedetto Cinaglia fu inaugurato solennemente da Mons. Vescovo Baldetti la sera di giovedì 28 Ottobre 1904 alla presenza del Sindaco conte Baldelli e delle autorità e rappresentanze convenute. Dopo che il Rettore dell'Ospedale P. Giovannini ebbe letto un nobile discorso sulla genesi dell'Istituto novello presentò il Direttore cav. prof. Gonnelli Cioni il quale illustrò le varie istituzioni di beneficenza tessendo poi un elogio al Cinaglia che nel paterno suo cuore aveva tutto disposto perchè gli orfani figli abbandonati a loro stessi fossero alfine ricoverati ed educati in un degno fabbricato.

Noi non possiamo esporci ad illustrare le vicende dell'Istituto nei suoi primi anni di vita, soltanto sappiamo che nell'anno 1916 vi erano ricoverati 18 orfani, negli anni di Guerra 1916-18 essi salirono a 26, nel 1923 discesero 12 finchè furono ridotti a 9. Nel 1924 risalirono a 12, nel 1925 a 16 ed oggi possiamo contare il confortante numero di 22 orfani.

Si deve tener presente con nostro dolore che l'Istituto possedeva all'epoca della sua fondazione 14 poderi che allora furono valutati 220.000 lire circa, ma nel 1912 i poderi furono ceduti in enfiteusi perpetua ricavando una somma annua di circa 14.000 lire.

Parve allora che il resultato raggiunto e concretizzato con questo reddito fosse stato veramente lusinghiero. Sta di fatto che l'istituto migliorò di circa 2000 lire annue il suo reddito netto.

Ma l'avvenire? Era lecito ipotecare? A questo gli amministratori non pensarono. Forse nel momento tutti si cinsero il capo con corone di lauri. Più tardi queste corone di lauro divennero corone di spine.

Responsabilità.... colpe.... forse no! ma innegabilmente molta leggerezza. Non parliamo della situazione interna dell'Istituto. Da Istituto di educazione l'Orfanatrofio Cinaglia divenne in breve abbandonato quasi completamente in balìa del personale di servizio.

All'avvento dell'attuale amministrazione (Ottobre 1922) l'istituto pareva irremisibilmente perduto. Il bilancio preventivo 1923 portava stanziato un contributo di lire 33.000 da parte del Comune per il ripiano del disavanzo dell'anno in corso. E questo per mantenere molto malamente appena 12 ragazzi.

Ricordiamo con piacere l'attività del compianto prof. Baldi. Essa fu salutare. Ottenuto definitivamente il ripiano del disavanzo da parte del Comune, ma assunto l'impegno di non chiedere altri denari, non creare altri debiti e vivere di vita propria, l'istituto Cinaglia riprese la sua strada.

Ora più di noi potrebbe dire il pubblico. La cittadinanza ha seguito sempre con vera passione le vicende dell'Orfanotrofio; oggi commenta molto benevolmente quanto viene fatto per riportarlo alla sua cospicua importanza. La beneficienza affluisce quasi esclusivamente laggiù. Una volta tutti disdegnavano di portare il loro obolo, oggi è una gara nobilissima che testimonia il cuore della nostra gente. Ben 22 ragazzi trovano asilo, educazione e ricovero. È il massimo numero raggiunto dall'apertura ad oggi, tracciando il brevissimo periodo della permanenza dei profughi a Cortona.

La resurrezione di questo istituto sarà forse completa fra qualche anno, quando cioè si potranno le possibilità per ricoverare ben 40 ragazzi. A queste finalità l'attuale commissione amministrativa Presieduta dall'ottimo sig. Virgilio Neri e composta con i sigg. Dott. rag. Aldo Fanfani e dott. Gino Batani, tende tutti i propri sforzi. L'ammissione di un largo numero di ricoverati a retta, consentirà di allargare il numero dei posti gratuiti. Sarà tanto di guadagnato per Cortona e per la pubblica beneficenza.

E noi che abbiamo seguito con molto interesse gli sforzi dell'istituto diretto dal collega sig. Renato Pichi, ci auguriamo di tutto cuore che finalmente esso assurga a tutta la grande e nobilissima importanza che deve ritenersi degna del sacrificio del munifico testatore Benedetto Cinaglia.

Notizie Cortonesi

Il Commissariato di P. S. sembra che sia stato soppresso perchè con la partenza del Cav. Luciano Montorsi dal 1. Gennaio c., la sede è stata chiusa. Funziona oggi da C. di P. S. l'egregio Cav. Marone, Tenente dei RR. Carabinieri.

— **Una solenne esposizione** del SS. Sacramento è stata celebrata nella chiesa del Riccio per l'anniversario della morte di Cnofrio Farina.

— **La posa della prima pietra** per la nuova chiesa di Camucia sarà benedetta Domenica 30 c. dal Vescovo Mons. Carlesi.

— **Il nuovo Capo Guardia**, ex tenente Piero Dananti di Arezzo è stato prescelto per Capo delle nostre Guardie Municipali.

— **A Direttore Didattico** delle Scuole Elementari di Cortona è stato nominato il sig. Giuseppe Benini.

— **Un ordinanza del Sindaco** ricorda che ai termini del Regolamento gli impiegati comunali di ogni grado e categoria sono tenuti ad usare la massima cortesia verso il pubblico.

— **L'Asilo Infantile** oggi fiorente mercè lo zelo e l'attività della colta Direttrice profa Teresa Polcri, riceve giornalmente per l'istruzione ed educazione il bel numero di 97 bambini.

CRONACA

Statistiche demografiche

Diamo notizia che il nostro Comune ha raggiunto al primo gennaio 1927 i 32.237 abitanti che tolti i non residenti temporanei si riducono a 31.838.

La statistica trimestrale reca che furono celebrati 53 matrimoni, che morirono 109 persone e ne nacquero 176. Emigrarono 55 abitanti e ne immigrarono 61.

La statistica annuale reca un continuo aumento di popolazione rurale mentre è stazionaria o in decrescenza quella urbana.

SPIGOLANDO

Mentre i cittadini vanno quotidianamente decrescendo per difetto di vita lavoratrice, permangono e forse aumentano nella città dormiente le verie persone nei conventi, nei monasteri, negli istituti e comunità laiche.

A titolo di curiosità notiamo quanto appresso:

1.o Convento dei Redentoristi sacerdoti e laici 11, studenti religiosi 42.
2.o Convento dei Cappuccini alle Celle, sacerdoti e laici 8, novizi 12.
3.o Convento dei Minori di S. Margherita sacerdoti e laici 9, novizi 7.
4.o Convento dei Minori Conventuali, sacerdoti e laici 2 (in decrescenza)
5.o Monastero di S. Chiara corali 17, converse 6.
6.o Monastero delle Cistercensi, corali 16 converse 8.
7.o Monastero delle Salesiane: Di S. F. di Sales monache 4, di S. Caterina 6, Educande 16.
8. Monastero delle Stimatine, monache 13, Orfane di Guerra 24.
9. Monastero dei Cistercensi, monaci 4, collegiali 18.
10.o Seminario Vagnotti, chierici 60 divisi in 6 camerate.
11.o Ricovero di Mendicità, suore di S. Caterina 7, ricoverati uomini 14, donne 24.
12. o Ospedale Civile, suore di S. Vincenzo de' Paoli 5, infermi 45.
13. Orfanotrofio Femminile, orfane 17.
14. Orfanotrofio Maschile, orfani 22.

L'orologio luminoso nella torre del Municipio

Da breve tempo in Arezzo è stato sostituita alla mostra del vecchio orologio murale quella luminosa e in vero i cittadini e forestieri possono, anche dalla lontana stazione ferroviaria e in piena notte, leggere comodamente e senza sforzi di vista, l'ora del giorno.

A Cortona l'orologio della torre del palazzo Municipale ha una mostra alquanto corrosa dal tempo e quando piove diviene nerastra, di notte poi scompare alla vista anche del più fortunato mortale.

Quanto costerà mai una mostra luminosa per l'orologio pubblico a Cortona?. Ma se tante spese si sono fatte per abbellimenti quasi inutili, si provveda perchè il popolo che paga anche i ritocchi delle cartelle all'Esattoria Comunale, abbia la fortuna di vederci ben chiaro... Dunque luce all'orologio affinchè il misero mortale, che ha il cammino della vita incerto e brancolante, possa almeno da vicino vedere che ora è.

La lampada votiva alla Madonna in Municipio

Finalmente il Sindaco ha rimesso il lume alla Madonna nell'edicola a fianco della porta d'ingresso del palazzo Municipale.

Il popolo dice che egli abbia avuta la visione di quel pio testatore che dispose perchè ardesse la lampada eterna nello storico Oratorio della Madonnuccia, oggi farmacia Marri, pregandolo di osservare la sua volontà. E' risaputo che soppresso l'Oratorio per disposizione Granducale la sacra Immagine e la lampada furono appesi nella facciata del Municipio.

Però da pochi anni per effetto di una sistemazione estetica del palazzo la Madonna fu riposta in un sottoscala del Museo e la lampada spostata sulla porta del Municipio.

Da due anni circa il cav. Luigi Bruni, egregio conservatore delle patrie memorie, avendo a Firenze acquistato a sue spese una Madonna con Bambino di stile robbiano, ha voluto che essa, in sostituzione di quella originale guasta e deturpata, tornasse alla pubblica venerazione. Mancava invero il lume votivo per il quale tanto si è discusso anche in queste colonne, ma oggi vediamo ben volontieri che il Sindaco ha voluto soddisfare un pubblico desiderio apponendo la lampada dinanzi l'immagine di Maria Vergine.

Una rinomata Compagnia di Operette al R. Teatro Signorelli

Come ciascuno già sa è stata a Cortona nei giorni scorsi la Compagnia di prosa Paganini la quale un po' per l'indifferenza del pubblico ed anche per l'annunziata venuta delle attese Operette, ha dovuto al più presto levare le tende.

Invece Lunedì sera 24 il magnifico teatro Signorelli della fiorente R. Accademia degli Arditi si presentava affollato dalla migliore borghesia cortonese. Ben trenta giovani coristo, vestite con abiti sfarzosi e seducenti, due protagoniste graziose, spigliate e canore, avvolte dal bagliore dei ricchi scenari e dal frequente cangiar della vivissima luce avevano imposto agli sguardi degli spettatori la più viva attenzione.

Con «Cin ci là» la Compagnia Olimpia Sali ha debuttato per la prima volta. Speciale attenzione ed entusiasmo hanno suscitato la «soubrette» Olimpia Sali per verve e gioccosità, la soprano Clara Sardi per grazia e spigliatezza, il comico Carlo Barbetti per finezza ed arguzia, e il Bonomi, Romanelli, Patrizi, Moretti, Flamini ecc. Anche nelle altre rappresentazioni «Donna perdata» «La principessa della Czarda» «Choquette o il suo Asso» dove hanno assistito giovani della nobiltà di Perugia ed altri forestieri, il pubblico ha fatto grande accoglienza a tutti gli artisti.

L'orchestra, sotto l'abile direzione del M.tro Palma, attrae e affaccina per il valore dei suoi artisti. Un insieme quindi che ha ottenuto e gode fama di pieno successo.

Una promozione

Dal Bollettino della Pubblica Istruzione del 13 Gennaio 1927 N.o 2 (Atti di amministrazione) apprendiamo con vivo piacere che il Prof. Dott. Don Alfonso Zacchi, Preside del nostro Ginnasio, ha ottenuto la promozione per merito distinto. Quando si pensi ai criteri di rigida equità e di severa indagine seguiti dalla Commissione nella valutazione dei titoli accademici, delle pubblicazioni, dei concorsi sostenuti, delle ispezioni, delle relazioni dei presidi ecc., non si può che doppiamente rallegrarsi con il valoroso Insegnante che ha saputo meritare questo bell'onore.

Al Sacerdote esemplare, che unisce alla vasta dottrina una rara modestia, giungano le nostre più sincere congratulazioni e l'augurio di un brillante avvenire.

* * *

Apprendiamo pure con piacere che l'amico Rag. Mario Testini, Ispettore del Banco di Roma a Milano, è stato promosso al grado di Capitano. Rallegramenti.

Misera fine di uno spaccalegna

Domenica 23 c. a Seano in località Montemaggio avvenne una grave disgrazia.

Certo Pietro Frullini fu Leonardo, di anni 45, stava lavorando con i nepoti all'abbattimento di un grosso castagno, quando la pianta si staccava improvvisamente e si abbatteva pesantemente addosso al tagliaboschi e lo rendeva cadavere.

I due nipoti che esterrefatti avevano assistito alla tragica scena, liberarono il corpo dello zio, ma ormai il poveretto riportava la frattura della scatola cranica con spappolamento della materia cerebrale producendo la morte istantanea.

Un moccolo in pieno teatro

Un individuo divoto a Bacco, dimentico della legge contro la bestemmia e il turpiloquio, martedì sera durante la rappresentazione al R. Teatro schiacciò dal loggione una ributtante bestemmia. Il nostro egregio tenente dei RR. Carabinieri fece subito arrestare il disturbatore, e benchè rimesso in libertà nel mattino seguente, lo denunziava per ubriachezza molesta e bestemmia al culto cattolico.

Condoglianze

Benchè in ritardo abbiamo appreso con vivo dolore che il sig. Gino Vincenti, egregio ufficiale postale che fu in Cortona per un decennio, ha avuto la sventura di perdere in Firenze l'amato suo padre Remigio all'età di a. 88.

Il simpatico, affabile vecchietto, amato da tutta la cittadinanza, partì da Cortona nel 1923 con la speranza di tornarvi ancora per godere del suo limpidissimo cielo. Egli si è spento illuminato dall'aureola dei giusti.

All'amico sig. Gino Vincenti e fam. provati da tanta amarezza, le nostre vive condoglianze.

La proposta del Podastá

Ufficiosamente sappiamo chi è stato proposto a Podestá e a Vice Podestà, ma essendo la nomina di imminente pubblicazione, crediamo opportuno tacere i nomi. Come accoglieranno i cortonesi il nuo Podestà? Mistero!...

Intanto assistiamo ogni giorno alla lenta agonia di quei consiglieri che per poco hanno riscaldato gli stalli della nuova sala del Consiglio, ormai chiusa da tre mesi. Coll'abolizione del Consiglio scompare una delle più battagliere figure: l'Ing. F. Mancini.

TRATTENIMENTI

La Società Filodrammatica «F. Benedetti» ha ripreso il corso delle rappresentazioni teatrali richiamando molto pubblico.

— Al Cinematografo del Patronato Scolastico si susseguono gli spettacoli con grande concorso di gente.

— Alla «Moderna» sede del Dopolavoro ogni domenica fervono le danze assai corrette e dignitose, rallegrate dalla orchestrina allo «strauss». Il magnifico salone viene spesso visitato da forestieri.

— Le Suore Stimatine daranno quest'anno alcuni trattenimenti allo scopo di rieserare lo spirito delle bambine e per sottrarre tanta gioventù femminile ai pericoli del mondo.

— La Società Sportiva farà di oltre cento soci avrà fra poco il suo labaro coi colori antichi di Cortona: turchino e verde.